

Il moschettone

Camminare in montagna. Che meraviglia! Sentieri segnati e sempre in alta quota, da un rifugio all'altro. Stavo lontano dai pericoli, ma quella volta ricordo d'essermi trovato in seria difficoltà. Non sapevo andare avanti né indietro.

La colpa è stata d'una meravigliosa stella alpina apparsa su una parete rocciosa di difficile accesso. Dove mai vanno a mettersi quelle meraviglie della montagna! Ma, soprattutto, perché mi sono lasciato sedurre? Proprio io, strenuo difensore dei fiori in montagna, che andavo ripetendo: "Chi ama la montagna le lascia i suoi fiori". Forse volevo farmene un trofeo da mostrare agli amici della pianura.

Per arrivare a quel pericoloso traguardo a strapiombo, mi separo per pochi metri dalla ferrata. Osservo e... mi manca un passo; tasto la roccia che non offre alle mani un appiglio sicuro, né ai piedi un appoggio fermo. Rimango bloccato.

L'amico Toni è a breve distanza, agganciato al chiodo della ferrata accanto; valuta il serio pericolo in cui mi sono cacciato e trova la soluzione. Da esperto, aggira l'ostacolo, mi fa arrivare la corda,

mi aggrappo a quel moschettone come un naufrago alla scialuppa.

Affidato a quel chiodo sicuro, mi rilasso come in un comodo letto. In ogni pericolo sulla via ferrata della vita, mi viene offerto il moschettone incrollabile della Parola di Dio. Appena mi affido alla consistenza di quel chiodo, mi sento liberato dall'angosciosa precarietà delle cose; con questa fiducia posso muovermi con disinvoltura e agire in sicurezza.

